

APRE IL PRIMO RESORT 5 STELLE LUSSO SULL'ISOLA: È IL SESTO DI THE COCOON COLLECTION

Azzola mette 50 mln a Zanzibar

Il gruppo turistico italiano prevede di chiudere l'anno con un fatturato di 85 milioni di euro. Nel 2024 accolti 57 mila ospiti. In arrivo un'altra struttura in Tanzania

DI LUCA CARRELLO

Che il turismo a Zanzibar sia in grande espansione lo conferma il continuo flusso di capitali in arrivo dall'estero. Uno degli ultimi investimenti è quello della famiglia Azzola, che ha speso 50 milioni di euro per aprire Bawe Island, il primo resort cinque stelle lusso dell'isola a largo della Tanzania. «Abbiamo deciso di differenziarci e di offrire la proposta più esclusiva di tutta Zanzibar», afferma Alessandro Azzola, founder e managing director di The Cocoon Collection, la società della famiglia specializzata nell'ospitalità di lusso. «Nel resort abbiamo portato anche la nostra italianità, che però si respira in modo discreto perché abbiamo voluto creare una struttura internazionale di altissimo livello». Bawe si trova su una piccola isola davanti a Stone Town, città riconosciuta patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Tutte le 70 camere sono vista mare e hanno una piscina privata per garantire la maggior privacy possibile. Più che di appartamenti, in realtà, si tratta per la maggior parte di villette indipendenti, dove è possibile soggiornare a una tariffa media giornaliera di circa 1.500 euro a notte. Sull'isola c'è una spiaggia privata e non manca



no centri benessere, ristoranti, campi da calcio, da tennis e da padel. La struttura organizza anche escursioni per gli ospiti, come quella a Prison Island, chiamata così perché in passato ha ospitato un carcere mai utilizzato. Ora invece è una riserva naturale, con acque cristalline solo a qualche chilometro da Bawe. Sull'isola vivono pavoni e centinaia di tartarughe giganti: la più anziana ha 200 anni. «Ma questo è solo l'inizio», afferma Azzola. «Nei prossimi anni arricchiremo ancora la nostra offerta con una struttura attrezzata per i safari. Vogliamo costruire una circa un'ora di volo dal nostro resort: sarebbe la ciliegina sulla torta». Bawe è solo l'ultimo albergo di lusso aperto dalla capogrup-

po Azemar Holding, che nel 2024 stima 57 mila ospiti in tutti i suoi resort. Quest'anno dovrebbe chiudersi con un fatturato di 85 milioni, in linea con il 2023 perché uno degli hotel del gruppo è rimasto chiuso per quasi due mesi. La famiglia Azzola possiede anche il tour operator Azemar ed è attiva con altre tre strutture alle Maldive (Cocoon Maldives, You&Me e Joy Island), a cui si aggiungono le tre di Zanzibar (Bawe Island, Gold Zanzibar e Island Pongwe). Questi resort accolgono già visitatori da tutto il mondo, ma The Cocoon Collection vorrebbe rafforzare ancora di più gli arrivi da Usa e Sud America. «Chi vive in questi Paesi prende spesso un anno sabbatico per viaggiare e quindi rappre-

Blackstone, in vendita resort alle Hawaii

di Giovanni Petronio

Blackstone potrebbe vendere uno dei suoi più lussuosi grand hotel. Il colosso americano starebbe, infatti, valutando di vendita il Grand Wailea Resort di Maui, alle Hawaii, stando a quanto riferito a Bloomberg, secondo cui il gestore starebbe lavorando con un broker che sta contattando gli acquirenti potenziali per la proprietà. Al momento, però, non sono ancora state prese decisioni definitive e Blackstone potrebbe scegliere di mantenere il resort, che ha il marchio Waldorf Astoria. Blackstone ha acquisito il resort di lusso nel 2018 da Gic Pte, il fondo sovrano di investimento fondato dal governo di Singapore, in un'operazione da circa 1,1 miliardi di dollari. La proprietà di oltre 160 metri quadrati, comprende circa 845 camere e suite, può ospitare eventi per 3.200 persone ed è stata ristrutturata lo scorso anno. L'hotel è stato anche la cornice del film di Adam Sandler e Jennifer Aniston che nel 2011 hanno giurato il Just Go With It. La vendita del lussuoso resort alle Hawaii non sarebbe la prima per Blackstone. All'inizio di quest'anno, ha concordato la cessione del Turtle Bay Resort sempre alle Hawaii. (riproduzione riservata)

senta una fascia di clientela davvero interessante», racconta Azzola. «Gli americani amano l'Africa, soprattutto il Kenya, che confina con la Tanzania. Ma a Zanzibar ci aspettiamo anche un aumento dei turisti cinesi, ora la compagnia nazionale ha inaugurato un collegamento diretto dalla Cina». Attività come quella della famiglia Azzola si stabiliscono in Paesi con un basso costo del lavoro e dove l'estate dura tutto l'anno, assicurando flussi turistici costanti. La marginalità quindi è elevata soprattutto in alta stagione, quando si aggira intorno al 50% se le strutture sono piene. Fare impresa in Africa però non è così semplice. Al rischio geopolitico si aggiungono le complicazioni legate alle catene di approvvigionamento perché in Tanzania non è semplice garantirsi forniture costanti. Anche quando si va in cerca di beni comuni in Occidente, come la Coca Cola. «Aprire e gestire un resort in Africa è complicato, ma Zanzibar resta un luogo molto attraente e rimane nel mirino di tutte le più grandi catene alberghiere del mondo: l'isola offre un connubio perfetto, un mix irripetibile tra safari e mare cristallino», spiega Azzola. «Per questo motivo abbiamo deciso di aprire un nuovo resort a Prison Island: la struttura avrà circa 30 camere in stile africano, ma in chiave più moderna. Costruiremo un ambiente ideale per le coppie, che troveranno privacy e un'atmosfera romantica». (riproduzione riservata)

Il polo di profumi Naïma punta a 320 mln di ricavi

di Elena Dal Maso

Il mercato italiano della grande distribuzione nel settore della bellezza vede in pole due grandi gruppi esteri. Da un lato Sephora, parte del colosso del lusso Lvmh, dall'altro Douglas, catena nata in Germania, dove è quotata. Intanto si è fatta strada una realtà tutta italiana, Naïma, con oltre 300 profumerie distribuite nella Penisola, composta da 15 storici imprenditori della profumeria che detengono circa il 97% delle quote della srl, mentre il resto è suddiviso tra le singole realtà locali affiliate che hanno conferito al gruppo i loro punti vendita, spiega a *MF-Milano Finanza* Daniele Siciliano, dg di Naïma. «Oggi abbiamo 304 negozi, le ultime aperture sono state a Roma in via Igea, assieme a quella di Torre Annunziata nel centro commerciale MaxiMall Pompeii e a gennaio inauguriamo tre nuove profumerie: a Lecce, Pesaro e Monopoli», spiega il manager. Naïma ha chiuso il 2023 con un fatturato di circa 295 milioni (sellout) e per il 2024 «puntiamo a crescere del 10% toccando i 320 milioni e consolidare il terzo polo della bellezza composto tutto da imprenditori italiani», riprende Siciliano. Naïma ha inaugurato 36 punti vendita negli ultimi due anni, effettuato 30 restyling delle profumerie già esistenti e concluso l'acquisizione del sito di e-commerce Ditano.com, «che ora rilanciamo con un nuovo posizionamento», ragiona Siciliano. Il gruppo prevede di mantenere nei prossimi tre anni una crescita superiore a quella di mercato sia in termini di sellout sia d'ampliamento della rete di vendita rispetto ai concorrenti. «Rimaniamo sempre aperti ad accogliere eccellenze italiane indipendenti che vogliono condividere con noi visione, valori e obiettivi. Il mercato nazionale è ancora molto frammentato e c'è ampio spazio di crescita soprattutto quando questa si basa su esperienza e qualità», conclude Siciliano. Nel 2024, Naïma ha raggiunto una quota di mercato del 14%, che sale al 17,5% sui top brand di prestigio. (riproduzione riservata)

PILLOLE

COSMICO

■ Cresce di oltre il doppio in un anno e raggiunge 10 milioni di euro di fatturato.

OICE

■ Sigla un accordo di partnership tecnica per il ramo cauzioni con VHV Allgemeine Versicherung AG.

LA SIA

■ Oltre 1 milione di euro il valore dei cinque progetti completati negli ultimi due mesi.

UNICREDIT

■ Insieme a Bper e Cdp, operazione da 103 milioni per il Gaslini di Genova con garanzia Sace per sostenere la medicina pediatrica italiana.

CVA

■ Sigla un Protocollo d'Intesa per efficientamento energetico con Cogne Acciai Speciali (Cas).

LEONARDO

■ Confermata leader mondiale della sostenibilità nel settore aerospazio, difesa e sicurezza per il 15esimo anno consecutivo dalla S&P Global.

EEMS

■ Sottoscritto un contratto preliminare per rilevare il 100% del capitale di Pay Store.

COMETA

■ Promuove offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di Servizi Italia.

OFFICINA STELLARE

■ Firma un nuovo contratto con Argotec del valore di circa 2 milioni di euro per il secondo lotto di telescopi spaziali della costellazione italiana Iride.

CIRCLE GROUP

■ Rafforza il suo impegno all'interno dell'Ecosistema Raise-Spoke 4 per l'automazione e la gestione del traffico portuale con oltre 50 mila euro di contributo aggiuntivo.

COMPASS

■ Con riferimento all'articolo «RcAuto, irrompe AutoConnexa», pubblicato su *MF* di martedì 17 dicembre, Compass precisa che nell'ambito dell'accordo commerciale con AutoConnexa l'azienda e i propri collaboratori potranno esclusivamente svolgere il ruolo di segnalatori dell'app Autoconnexa presso i clienti, senza ruoli nella promozione di polizze RcAuto.